

---

# ChatGPT e la sapienza delle cose

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Le ottime performance del nuovo algoritmo (o nuovi algoritmi?) di elaborazione di contenuti (testi e foto e video) restringono gli spazi della umana creatività?**

Il mondo universitario, a cui di striscio appartengo, è particolarmente **preoccupato** per l'apparizione di un poderoso programma di **ricerca ed elaborazione dati culturali** (che siano testi, audio, video, foto e quant'altro si voglia) che permetterebbe **agli studenti** (ma **anche ai docenti** per scrivere i loro *paper* d'obbligo) di elaborare articoli, libri e via dicendo dando solo delle istruzioni limitate all'**algoritmo**, che dopo breve (e matura?) riflessione ti offre su un piatto d'argento **quello di cui hai bisogno**. Le prove fatte da personaggi della **cultura internazionale** hanno dato voti buoni o addirittura ottimi alla capacità di elaborazione di **Chat GTP**. Qualcuno ha avanzato l'idea che, comunque, **la fantasia umana** non potrà mai essere sostituita da una macchina: quello che io produco, le connessioni che faccio **tra il mio vissuto e il patrimonio culturale** che ho accumulato, passando per le **emozioni**, che sono gli elementi più difficili da produrre dalle macchine, sarebbe **unico e irripetibile**. In soldoni, quando noi cerchiamo di collegarci a un numero telefonico per risolvere **con una persona in carne e ossa** i problemi, che ne so, della lavatrice, ci risponde ormai quasi sempre **una voce sintetica** che pone domande precise. Tutto va bene finché, ad esempio, **io rido, o faccio una battuta di humor**, o mi arrabbio (caso più frequente): allora la macchina **va in tilt** e la chiamata viene passata a un umano in carne ed ossa. Ma anche questa frontiera **non è più così sicura**: i computer, grazie all'**enorme capacità di calcolo** che hanno sviluppato, **integreranno via via** tutte le possibili reazioni (emozioni?) di una persona e quindi **impareranno a ridere** quando io rido, oppure a mantenere la calma quando io mi arrabbio, e così via. E sicuramente **si arriverà a trovare la soluzione** per la mia lavatrice. La domanda è allora sul **posizionamento della frontiera** della distinzione tra umani e macchine regolate dall'**intelligenza artificiale**. Dov'è che io rimango ancora migliore delle macchine? Sarà **dal lato spirituale**? C'è gente che sostiene che lì si troverebbe la frontiera: la macchina non sarà mai capace di **produrre emozioni** e comportamenti spirituali. **Non ne sarei così sicuro**. Anche i nostri comportamenti e i nostri pensieri spirituali sono in qualche modo riproducibili, **una volta capiti i meccanismi** che li generano. Le macchine prima o poi saranno capaci di riprodurre esperienze spirituali, e portarci a riviverle. Almeno in teoria. Quella che mi sembra possa invece essere la frontiera fra intelligenza artificiale e umani forse sta **nella sapienza**. La sapienza, quella che permette di **leggere le cose sotto le cose**, quella che riesce a far lavorare in sincrono la mente, lo spirito, le emozioni. La sapienza, quella che raccoglie le **tracce della presenza divina** nelle cose e nelle persone. La sapienza, quel **patrimonio infinito** (difficilmente riproducibile dalle **macchine da guerra di calcolo** delle grandi società mondiali) di intuizione del senso della vita. Anni fa, **un format televisivo** di grande intelligenza, e a suo modo **profetico**, per qualche anno ha riproposto gli stessi attori della vita pubblica, ma **cercando di spiarli** chiedendo loro di esprimere il loro **"senso della vita"**. Credo che lì si possa tracciare il limite. **Può una macchina essere sapiente?** Può una macchina avere il "senso della vita"? Saggia sì, potrebbe esserlo, ma sapiente non credo. Perché l'elemento del **superamento di sé** – della divinità, dell'amore che è forma e sostanza della divinità cristiana, ma non solo? non credo sia riproducibile. Perché **non è solo intelligenza delle cose**, ma superamento dell'intelligenza. La macchina non potrà mai **amare volontariamente**, gratuitamente, **"perdendo sé perché l'altro viva"**. La macchina **potrà forse dire la verità**, ma quando la verità ultima si farà amore, chissà, forse l'intelligenza artificiale non ci arriverà mai. Ma siamo nel campo delle ipotesi. Altri probabilmente confuteranno queste mie affermazioni. **Dibattiamone.** \_\_\_

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it) \_**